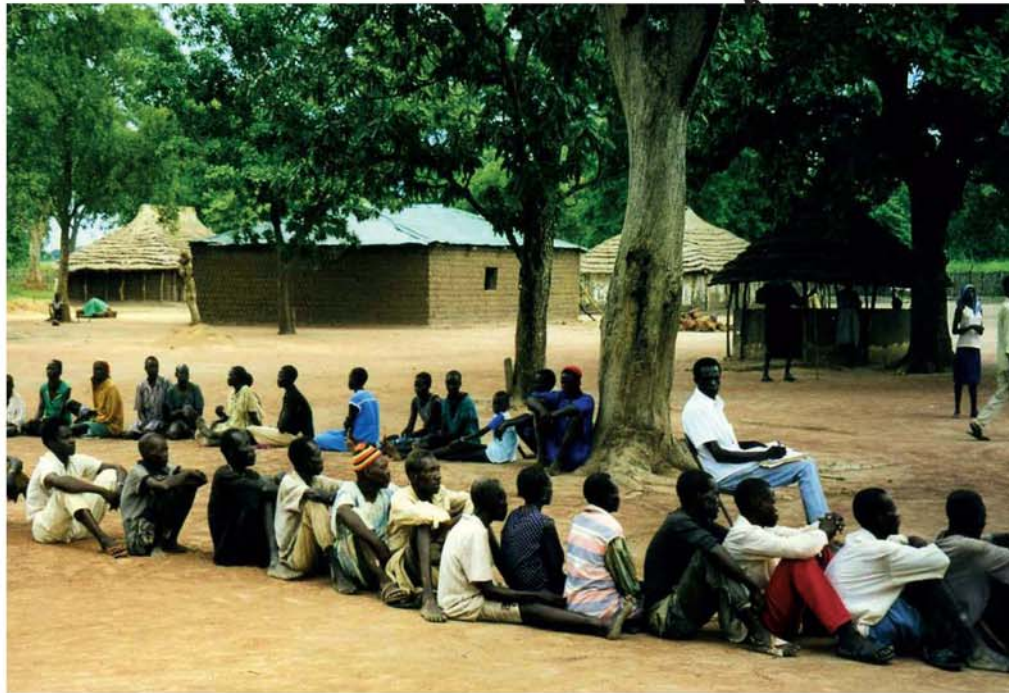




IN ALTO 'L'ALBERO DELLE RADIOGRAFIE', A DESTRA PERSONE ATTENDONO DI ESSERE VISITATE



**S**filarsi il camice in un ospedale torinese per reindossarlo dall'altra parte del mondo in una sala operatoria di fortuna, in terre martoriate.

È la scelta di alcuni medici subalpini che con turni di 2-3 settimane garantiscono per qualche mese l'anno l'assistenza chirurgica nei luoghi più dimenticati. Quando in Sudan o in Madagascar opera in un capannone abbandonato, alla luce di una lampada alimentata da un generatore a kerosene il dottor Stefano Enrico si ritiene fortunato. Sì, perché dal 1997 a oggi, nelle sue sei 'missioni' in Africa, Enrico, 47enne chirurgo torinese dell'Ospedale San Luigi di Orbassano, ha eseguito molte operazioni, anche complesse, in una capanna di fango e paglia, alla luce di una pila. «Si decide di intervenire visitando il paziente, senza altri strumenti diagnostici» - spiega il medico, specialista in chirurgia oncologica, che ha condotto le sue missioni con il Comitato di Collaborazione Medica (CCM), organismo non governativo di volontariato nato a Torino nel 1968. «Il Ccm gestisce in Sudan una rete di ospedali e dispensari per interventi di medicina preventiva e cure per patologie ostetriche, chirurgiche e infettive, come la malaria e la lebbra». Quando parte si porta dietro garze e ferri dall'Italia e

# le vite degli altri

PASSARE L'ESTATE LAVORANDO IN OSPEDALI DI FORTUNA AFRICA E MADAGASCAR. LE VACANZE DI DUE CHIRURGI TORINESI, STEFANO ENRICO E RICCARDO DURANDO

autofinanzia le sue missioni, che durano una ventina di giorni. Venti giorni delle sue vacanze, in cui opera anche 60-100 persone. Se va bene, con una «équipe formata da un infermiere e da un anestesista pagati dal Ccm». Ma con quanta fatica? «Tanta» - risponde senza retorica. E con quale soddisfazione? «Sentirti dire grazie da un paziente a cui hai spiegato che non puoi far nulla per lui. Mettere davvero alla prova i tuoi limiti e le tue capacità» - è la risposta di Enrico. Con sorprendenti standard da sanità occidentale: «Il Ccm in 28 missioni, dal 1998 al 2004, ha eseguito 1684 interventi chirurgici con 14 casi di mortalità». ha tutta l'aria di uno che ripartirà anche se non sa ancora quando.

Ad agosto partirà per il Madagascar, per Vohipeno, Riccardo Durando, torinese, primario di Chirurgia in un ospedale piemontese, partirà volontario ad agosto per il Madagascar. E, una volta atterrato, viaggerà 3 giorni per raggiungere l'ospedale che sta contribuendo a ristrutturare con la Onlus Anemon. «Per i lavori basterebbero 50mila euro. In Italia non ci si compra neanche un apparecchio per le ecografie, in Africa ci si fa andare avanti strutture indispensabili, anche per formare il personale locale». Ma perché un primario va nel terzo mondo, dove le radiografie si leggono appese a un albero e dove si opera senza reti di sicurezza? Durando non ha esitazioni: «perché non si cambia la propria vita, ma quella degli altri si» ■ **Laura Carcano**

## GRAZIE PER L'AIUTO DATO... E CHE DARETE

La Onlus ANEMON, è una vecchia conoscenza dei nostri lettori. Grazie ai lunghi reportage dai più impensabili angoli del Mondo, a firma dell'otorinolaringoiatra Maurizio Catalani, abbiamo scoperto un'organizzazione di volontariato attiva, combattiva e simpatica.

Ecco il testo dell'ultima newsletter, inoltrata a tutti gli iscritti, i fiancheggiatori, i simpatizzanti... che giriamo volentieri anche ai nostri lettori.



RTM

Cari Amici,

nel ringraziare tutti per il sostegno che da tempo ci date, vorremmo cogliere l'occasione per fare il punto sulla nostra attività, sulle nostre iniziative e sui nostri progetti futuri, a distanza di qualche mese dall'ultima volta che ci siamo visti, alla cena di fine anno a Torino. Innanzi tutto quello che abbiamo fatto in questo periodo.

### MADAGASCAR

Il "Progetto in Madagascar" va avanti a gonfie vele. Oltre all'assistenza sanitaria in loco, garantita dalla rotazione di medici che hanno coperto quasi completamente le esigenze della sala operatoria dell'ospedale Henintsoa, abbiamo soprattutto avviato il progetto molto impegnativo, di ristrutturazione della sala operatori nel rispetto dell'esistente. È stato fatto il progetto, due tecnici sono andati in loco per effettuare i rilevamenti e incominciare i lavori più strettamente necessari sull'impianto elettrico e quello dei gas medicali. La struttura muraria è quasi completamente ultimata.

Adesso incomincia la parte più difficile: l'acquisto degli impianti (condizionamento, energia, acqua... e la loro installazione. L'impegno finanziario sarà notevole, ma ancora più quello dei volontari che seguiranno i lavori. Per quanto riguarda il Preventorio di Ifatzy le nuove casette per alloggiare i bambini sono ultimate e da marzo un gruppo di pediatria garantiranno l'assistenza specialistica.

### CAPO VERDE

Il "Progetto parassitosi" in Capo Verde sta per chiudersi con un risultato positivo. Ricordiamo come l'aspetto più interessante di tale progetto venga dal fatto che sia il frutto di una iniziativa di medici locali, che lo hanno completamente gestito con il nostro aiuto. Infine sempre a Capo Verde ricordiamo il progetto

"Adotta un Nonno": il sostegno a una casa di riposo che assiste alcuni anziani che necessitano di cure oltre che di assistenza per le attività quotidiane.

### ALBANIA

Più vicino a noi (ma ancora lontano anni luce come realtà) il progetto Albania: l'assistenza a una comunità di suore che gestisce un ambulatorio medico (ma senza medici) a Stare, nelle montagne al confine del Montenegro. Alcuni medici, coordinati dall'amico Veronese, garantiscono un minimo di assistenza a una popolazione dispersa in quelle montagne: chi di voi ha partecipato al viaggio organizzato l'anno scorso, ha avuto modo di scoprire un angolo di mondo incontaminato a due passi dal caos della nostra vita quotidiana.

### AFRICA CONTINENTALE

Infine siamo coinvolti, attualmente con un appoggio esclusivamente finanziario, in due progetti concepiti da altre associazioni di volontariato.

Il primo riguarda lo scavo di pozzi per l'acqua in Burkina Faso e il secondo la realizzazione di un laboratorio farmaceutico in Uganda.

A questi progetti abbiamo destinato dei fondi che alcuni benefattori ci hanno affidato con tale finalità.

Il nostro interesse aggiuntivo è di collaborare con due associazioni che hanno una grossa esperienza in due campi che per noi sono vitali per il progetto Madagascar: l'acqua e i farmaci. L'Ospedale Henintsoa, sviluppandosi come noi ci auguriamo, avrà sempre più necessità di acqua e medicinali, e l'aiuto di chi sa fare meglio di noi in questo campo sarà fondamentale.

Vista la difficoltà ad ottenere finanziamenti significativi da enti e associazioni benefiche, nonché dallo Stato, l'unico modo che abbiamo per far procedere i nostri progetti è contare sull'aiuto di chi, come voi, ci ha sostenuto (e speriamo continuerà a farlo).

Ci sembra infine importante sottolineare che i costi di gestione di Anemon-onlus nel 2007 sono stati di soli 1501 euro, dovuti principalmente al costo del sito internet e ai costi bancari necessari per la movimentazione dei soldi destinati ai vari progetti.

Chiediamo invitandovi a leggere il nostro sito [www.anemon-onlus.it](http://www.anemon-onlus.it), che contiene tutti gli aggiornamenti sulle nostre attività e iniziative; vi salutiamo e ringraziamo ancora calorosamente nella speranza di incontrarvi presto.

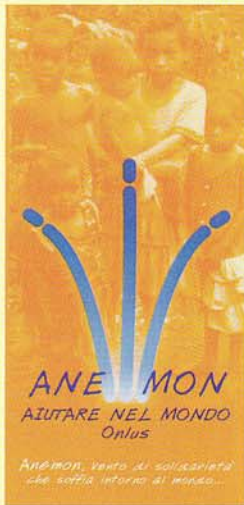
**Il consiglio direttivo  
Anemon Onlus**



*Una iniziativa umanitaria che apre il cuore alla speranza*

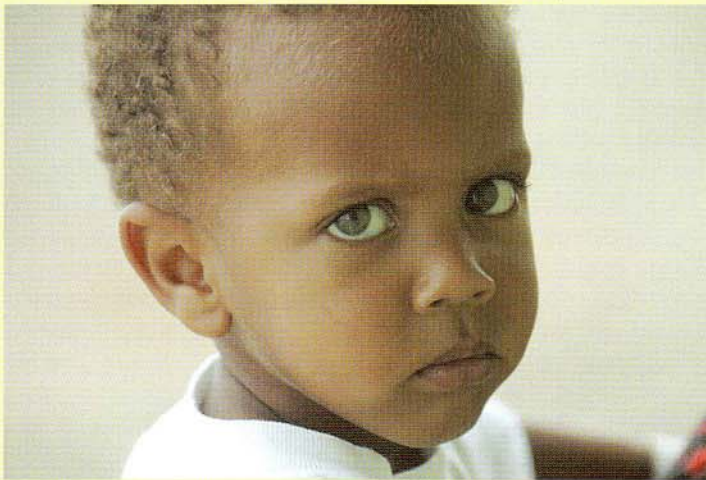
# ANEMON

*di Rosa Bignoni Polarolo*

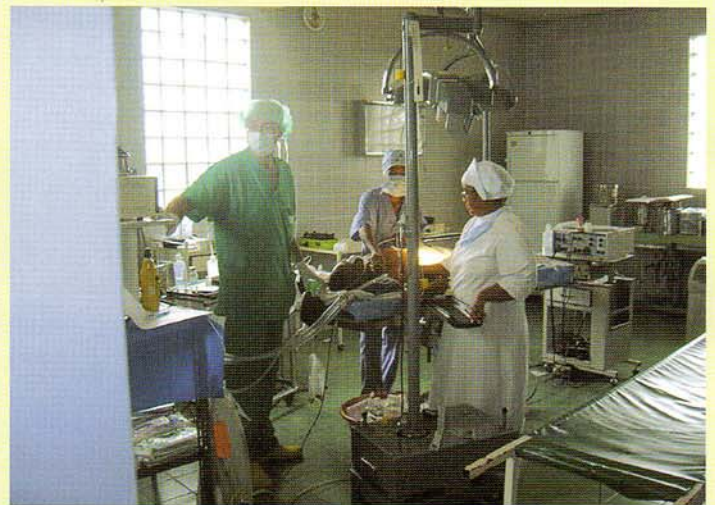


**Anemon Onlus** è un'associazione senza fini di lucro, costituita con atto notarile in data 24/10/2005. Nasce dall'esperienza maturata fin dagli anni '90 dai suoi fondatori e da un gruppo di volontari i quali hanno operato in diversi paesi dell'Africa e partecipato attivamente al progetto dell'ospedale di Fogo (Isole di Capo Verde) inaugurato nel 2002 dai frati Cappuccini. Anemon interviene su diverse tipologie di progetti, in aiuto ad associazioni o missioni già esistenti e ben radicate nel loro contesto. Gli interventi sono in campo sanitario, tecnico, formazione

o aiuto finanziario. Collaborano all'associazione soci, volontari o semplici simpatizzanti con diverse professionalità, che mettono a disposizione il loro contributo lavorativo, di consulenza, logistico o semplicemente contributi economici. L'obiettivo principale di Anemon onlus è quello di poter essere un concreto aiuto per piccole realtà sperdute nelle difficoltà della loro missione. Un interlocutore che, attivando

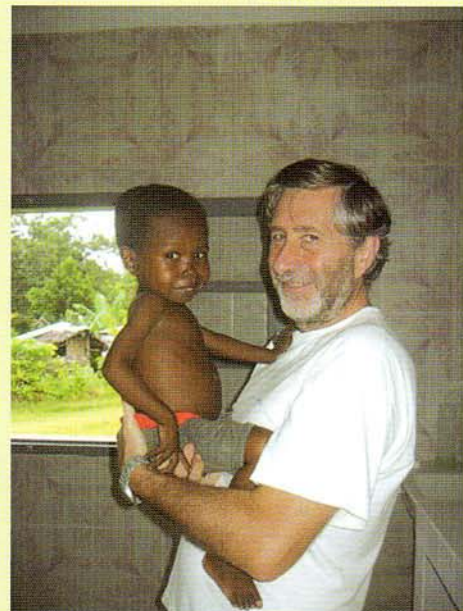


risorse ed aiuti, riesce a trovare soluzioni di breve o medio periodo ai loro "bisogni". E' un'associazione senza costi di struttura, che seleziona e garantisce la serietà dei progetti e opera in sinergia con altre realtà per offrire risposte mirate e concrete. Si occupa di cooperazione decentrata e di aiuti internazionali e in queste realtà utilizza le sedi dei referenti indicati. Gli interventi mirano a fornire assistenza in campo medico e infermieristico, in campo edilizio e idraulico con riferimento ai bisogni di acqua, a promuovere l'educazione alla salute e la crescita professionale mediante la formazione; ad intervenire con aiuti in denaro, di beni e servizi in situazioni di emarginazione e degrado, di crisi umanitarie nei confronti di persone svantaggiate o componenti collettività estere attraverso l'attività di collaborazione e supporto ad altri enti che perseguono finalità di solidarietà sociale. Nei due anni



di attività, l'Anemon Onlus ha individuato ed attivato interventi di aiuto in Albania, Burkina Faso, Madagascar e Capo verde. Il Consiglio direttivo di Anemon Onlus è composto da sei membri:

Presidente:	Dott. Maurizio Catalani
Vice Presidente:	Dott. Riccardo Durando
Consiglieri:	Dott. Claudio Saracco
	Arch. Massimo Giardinelli
	Fra Luca Margaria
	Franca Marchisio



*Conoscere persone straordinarie per dedizione, altruismo, capacità, concretezza è sempre una fortuna.*

*Le attività e le finalità di Anemon sono un esempio di come vivere la solidarietà e la propria condizione di uomini.*

*Essa merita di essere diffusa, conosciuta e aiutata, per noi stessi ma soprattutto per le persone che ne beneficiano.*



**EDILIZIA SANITARIA E MOLINETTE 2**

# Ghigo: «Dalla Giunta solo passi indietro»

Il polo materno infantile dato in partenza, con destinazione Grugliasco. Il Mauriziano ridotto a una specie di casa di riposo. La Città della Salute che, dopo anni di discussioni e progetti, non è ancora diventata questione di merito, ma rimane di metodo. Eccolo, nella cruda sintesi, l'esito dell'ultima riunione di maggioranza in Regione dove, alla presenza della presidente Mercedes Bresso, si è discusso del futuro degli ospedali torinesi soprattutto in relazione allo sviluppo del progetto Molinette 2. La giunta non conferma, ma nemmeno smentisce le anticipazioni riportate da alcuni quotidiani, secondo i quali, ad esempio, anche l'attuale azienda materno-infantile Oirm Sant'Anna sarebbe destinata a lasciare il territorio cittadino, proprio come l'avveniristica Città della Salute. Tra le intenzioni dell'esecutivo ci sarebbe anche quella di far assorbire dal nuovo ospedale che sorgerà nell'area sud del capoluogo, al posto delle attuali Molinette, il cuore della attività del Mauriziano, destinando la struttura sanitaria di corso Turati a lungodegenza e riabilitazione. Le anticipazioni giornalistiche hanno smosso maggioranza e opposizione. Nella seduta di ieri del Consiglio regionale, il capogruppo di Forza Italia Angelo Burzi ha chiesto chiarimenti a stretto giro di posta alla giunta. Il chiarimento in aula per ora non c'è stato. Il governatore è a Bruxelles dove ha assunto la presidenza dell'Associazione Europea degli Eletti della Montagna (Aem), organizzazione non governativa che rappresenta oltre quaranta regioni montane di nove Paesi membri dell'Unione. Hanno già messo le mani avanti invece i consiglieri del Pd Stefano Lepri e Nino Boeti, che nel Mauriziano individuano un serbatoio di voti cui non possono permettersi di rinunciare. «Nessun ospedale di aso verrà "inglobato" da altri - scrivono in una nota -, ma tutti concorreranno al ridisegno della rete torinese delle alte complessità» e parlano di «nessuna decisione» presa, «solo prime ipotesi». Mal interpretate, naturalmente, dalla stampa. Per il senatore del Pdl Enzo Ghigo, la rivoluzione della rete ospedaliera ragionata dalla maggioranza nasconde una incapacità della giunta di dar corso agli impegni presi. «Dopo tre anni di governo mi sembra che la realizzazione della nuova Città della Salute anziché concretizzarsi si allontani», commenta e punta il dito contro le troppe decisioni ancora da prendere sul riordino dei servizi sanitari nell'area Torino Sud. Intanto la giunta comunica di aver messo a punto un nuovo programma di interventi di edilizia sanitaria che comprende una lunga serie di lavori pronti a partire nel 2008. L'impegno di spesa per quest'anno è di circa 99 milioni, «peccato che con un ordine del giorno votato in Consiglio - ricorda il consigliere di An, Gianluca Vignale - si fossero impegnati a confrontarsi con la quarta commissione per decidere le opere prioritarie da finanziare. E invece hanno agito d'imperio una vota ancora».

[MGG]

*Il senatore del Pdl attacca:  
«Dopo tre anni la Città  
della salute si allontana».  
Vignale (An) rincara:  
«Basta con le decisioni  
prese d'imperio»*



DUBBI Perplexità sul futuro di alcuni ospedali

**DOPO LE ELEZIONI POLITICHE**

## Consiglio regionale: via alle surroghe

Torna a Palazzo Lascaris Antonio D'Ambrosio, già consigliere regionale e assessore alla Sanità nella passata legislatura. L'aula del parlamento subalpino ha effettuato la surroga del consigliere regionale Agostino Ghiglia (An-Pdl), eletto deputato alle elezioni politiche del 13 e 14 aprile scorsi. D'Ambrosio era il primo escluso della lista di An nella circoscrizione elettorale di Torino alle elezioni regionali del 2005. Sempre in seguito alle Politiche, il 6 maggio scorso il Consiglio regionale aveva effettuato altre due surroghe dei consiglieri di Forza Italia-Pdl dimessisi in quanto eletti nelle ultime consultazioni politiche: Gilberto Pichetto Fratin al Senato e Gaetano Nastro alla Camera dei deputati, surrogati rispettivamente per la circoscrizione elettorale di Biella da Lorenzo Leardi e per Novara da Luca Caramella.

**STASERA**

## Medici di frontiera all'Accademia

Stasera alle 21, nell'aula magna dell'Accademia di Medicina in via Po, si terrà l'ultima seduta scientifica prima della pausa estiva dal titolo «Esperienze di medici piemontesi in Medio Oriente e Africa». Relatori saranno Elisabetta Cerutti, che racconterà la propria esperienza in Cambogia, Giuseppe D'Agostino in Afghanistan, Giuseppe Benedetto in Irak, Stefano Enrico in Sudan, Giorgio Olivero in Kenia e Riccardo Durando in Madagascar. Le riflessioni e le conclusioni saranno del professor Giuseppe Meo. I relatori saranno presentati dal socio dell'Accademia Guido Gasparri. Si conclude con questo appuntamento il ciclo d'incontri d'approfondimento medico scientifico che il sodalizio ha svolto nel corso dell'ultimo anno.



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1 comma 1, DCB Torino

# TORINO MEDICA

RIVISTA MENSILE D'INFORMAZIONE MEDICA



ANNO XIX - numero 6

GIUGNO 2008

Organo Ufficiale  
dell'Ordine Provinciale  
dei Medici Chirurghi  
e degli Odontoiatri  
di Torino



OMCeO-UNIVERSITÀ:  
IMPARARE SUL TERRITORIO  
AD ESSERE MEDICI



## Quando la forza di volontà di un gruppo di dottori e tecnici si trasforma

**A**ll'inizio del 2000 fui contattato dai Frati Cappuccini piemontesi per un aiuto professionale nella realizzazione di un ospedale in una loro missione in Africa. Quell'occasione ha permesso il formarsi di un gruppo molto affiatato di tecnici, medici e semplici volontari. L'esperienza maturata non poteva andare dispersa e quindi, terminata la realizzazione e l'avviamento del primo progetto, ci siamo dati una veste giuridica in Anemon. La onlus non ha costi di struttura organizzativa fissa (sede, segreteria ecc.), i soci fondatori mettono a disposizione le proprie risorse logistiche professionali.

L'attività è svolta esclusivamente da volontari senza alcuna retribuzione o rimborso spese ed effettuata nel tempo libero. I fondi derivano da elargizioni liberali da parte di persone che conoscono il nostro lavoro e il nostro modus operandi. I nostri progetti hanno sempre un referente locale italiano, che per noi è

garanzia della corretta destinazione finale degli aiuti e dei rapporti con le autorità locali. Normalmente è un religioso ma non siamo legati da scelte politiche o religiose. In questi Paesi è importante l'assistenza medica, ma senza un'adeguata assistenza tecnica specialistica e di manutenzione gli sforzi sarebbero vanificati ed è per questo che Anemon è nata con un gruppo di tecnici, ingegneri, tecnici di gas medicali, che curano e sviluppano questi aspetti.

In Madagascar abbiamo raccolto l'invito di un padre gesuita missionario nel Sud-est del Paese per aiutarlo nella conduzione di un piccolo ospedale. In collaborazione con altri gruppi coordiniamo l'invio di medici specialisti, fornitura di materiale e attrezzature e progetti di intervento tecnico. Per quanto riguarda la ristrutturazione sono stati effettuati dei primi interventi urgenti sugli impianti elettrici e dei gas medicali per la sicurezza dei malati e degli

## nel motore di un'organizzazione specializzata nelle cure ai dimenticati

operatori. Il secondo punto che svilupperemo quest'anno sarà fornire dell'acqua potabile e incrementare la potenza elettrica. In ultimo interverremo sul miglioramento del blocco operatorio e nella diagnostica sempre nell'ottica di fornire strumenti idonei, di facile manutenzione adeguati alla realtà locale.

Queste attività sono coperte attraverso il volontariato puro e, come è intuibile, il Madagascar è particolarmente impegnativo a causa della distanza e della difficoltà a trovare tecnici e personale sanitario disposto a dedicare tre, quattro settimane delle proprie ferie per un lavoro tutt'altro che riposante. Si lavora anche 12 ore al giorno con temperature molto elevate, quasi sempre in urgenza su patologie che ci portano a intervenire anche su casi che da noi, ormai, si vedono solo sui testi di medicina.

La diagnostica non è supportata dalla tecnologia a cui siamo

abituati in Italia e il medico deve usare tutta la sua esperienza e il buon senso. Nonostante tutto continuiamo ad avere adesioni ai progetti, e i volontari, che rientrano con grande entusiasmo da questa piccola dignitosa realtà, trasmettono la voglia di andare o di dare un contributo. Negli ultimi due anni si sono alternati una cinquantina di medici specialisti piemontesi e della Valle d'Aosta: chirurghi, anestesisti, ginecologi, oculisti, dentisti... accompagnati da strumentisti, capo sala, volontari ecc., che in ogni missione hanno dato un contributo per la formazione del personale locale.

**Riccardo Durando**

*Vice-presidente Anemon Onlus  
direttore Soc Chirurgia generale  
Ospedale di Casale Monferrato*

4-10 novembre 2008

24 ORE  
**Sanità**